

274

fr

0

27 gennaio 2016

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

PER E-MAIL

Ufficio federale dell'agricoltura
Mattenhofstrasse 5
3003 Berna*Invio per posta elettronica
schriftgutverwaltung@blw.admin.ch*

Consultazione di un decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2018–2021

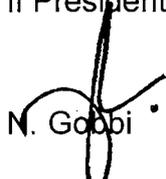
Gentili Signore, egregi Signori,

ci riferiamo alla consultazione tecnica menzionata in epigrafe e tramite la presente vi sottoponiamo le osservazioni sviluppate dalla Sezione dell'agricoltura a nome e per conto del Consiglio di Stato.

Ringraziandovi per la preziosa opportunità accordata di esprimersi in materia, vogliate gradire, gentili Signore ed egregi Signori, l'espressione della nostra stima.

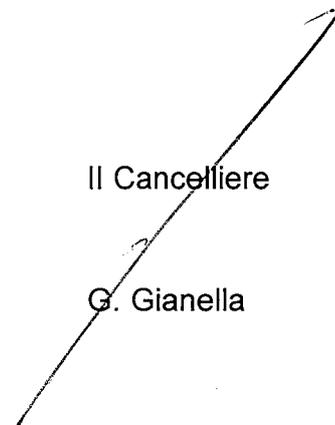
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


N. Gobbi

Allegato: menzionato

Il Cancelliere


G. Gianella

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (delegato.berna@ti.ch, renata.gottardi@ti.ch; sara.guerra@ti.ch; nicolo.parente@ti.ch)
- Pubblicazione in internet

Vernehmlassung zu den Landwirtschaftlichen Zahlungsrahmen 2018-2021
Consultation sur les enveloppes financières agricoles 2018-2021
Consultazione sui limiti di spesa dell'agricoltura 2018-2021

Organisation / Organisation / Organizzazione	Repubblica e Cantone Ticino
Adresse / Indirizzo	Residenza Governativa 6500 Bellinzona
Datum, Unterschrift / Date et signature / Data e firma	

Bitte senden Sie Ihre Stellungnahme an das Bundesamt für Landwirtschaft, Mattenhofstrasse 5, 3003 Bern oder elektronisch an schriftgutverwaltung@blw.admin.ch.

Sie erleichtern uns die Auswertung, wenn Sie uns Ihre Stellungnahme elektronisch als Word-Dokument zur Verfügung stellen. Vielen Dank.

Merci d'envoyer votre prise de position, par courrier, à l'Office fédéral de l'agriculture, Mattenhofstrasse 5, 3003 Berne ou par courrier électronique à schriftgutverwaltung@blw.admin.ch. Un envoi en format Word par courrier électronique facilitera grandement notre travail. D'avance, merci beaucoup.

Vi invitiamo a inoltrare i vostri pareri all'Ufficio federale dell'agricoltura, Mattenhofstrasse 5, 3003 Berna oppure all'indirizzo di posta elettronica schriftgutverwaltung@blw.admin.ch. Onde agevolare la valutazione dei pareri, vi invitiamo a trasmetterci elettronicamente i vostri commenti sotto forma di documento Word. Grazie.

Allgemeine Bemerkungen / Remarques générales / Osservazioni generali:

Introduzione

Negli anni 2018-2021 il Consiglio federale prevede di mantenere invariato al livello del 2017 l'importo complessivo dei fondi per i tre limiti di spesa agricoli, tenendo conto delle decisioni adottate nel quadro della pianificazione finanziaria sul Preventivo 2016 e sul Programma di stabilizzazione 2017-2019. Tali decisioni si traducono in una riduzione dell'importo proposto per i tre limiti di spesa 2018-2021 di 751 milioni di franchi rispetto al decreto federale sul periodo corrente 2014-2017.

I risparmi riguardano i tre limiti di spesa: *Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali, Produzione e smercio e Pagamenti diretti*. Questi tagli sono proposti senza disporre di una valutazione completa sugli effetti dell'entrata in vigore della nuova politica agricola.

Situazione cantonale

L'agricoltura ticinese, in termini di aziende e superfici, si trova per oltre i tre quarti in zona di montagna.

La produzione di latte vaccino e caprino e del formaggio d'Alpe rappresentano, seppure in calo, il ramo principale di produzione basato sulle superfici verdi, seguito dalla tenuta di vacche nutrici e ovini.

Il numero di vacche da latte detenute in Ticino negli ultimi anni è calato considerevolmente soprattutto nelle aziende di grandezza tra i 10 e i 30 ha (-25% dal 2000 al 2012 contro il -12% riscontrato in Svizzera). Di conseguenza, nonostante la produzione lattiera media per azienda sia aumentata (del 41% dal 2001/02 al 2012/13), la produzione totale nel Cantone è diminuita di 1.7 mio di kg.

Dato importante per il Canton Ticino è la dimensione media delle aziende lattiere, che dispongono di 7 ettari in più rispetto alla media svizzera. La densità di animali per superficie è minore in Ticino rispetto alla media svizzera (0.86 UBG per ha in Ticino rispetto ai 1.25 UBG della media svizzera). Questo dato è principalmente da ricondurre alla conformazione del territorio e alle sue potenzialità produttive. Il settore della produzione di latte, come a livello europeo e nazionale, sta attraversando un momento molto difficile a causa della sensibile diminuzione del prezzo del latte.

Il sistema rivisto dei pagamenti diretti (PD) non riesce a sostenere adeguatamente questo settore e in alcuni casi addirittura lo penalizza. Questa situazione ci preoccupa perché finora questo settore, nel quale abbiamo fortemente creduto e per il quale sono stati fatti importanti investimenti in strutture aziendali e alpestri, contribuisce conformemente all'art. 104 della Costituzione federale a salvaguardare le basi vitali naturali e il paesaggio rurale nonché a garantire un'occupazione decentrata del territorio. Queste sono prestazioni assolutamente necessarie per mantenere vive e attrattive queste regioni.

Pure i settori legati alla produzione vegetale, in particolare la viticoltura e l'orticoltura, negli ultimi anni presentano anche perdite sensibili di fatturato.

L'implementazione della nuova Politica agricola 2014-17 e in particolare la riforma completa dei pagamenti diretti hanno avuto delle conseguenze positive sugli importi di pagamenti diretti versati alle nostre aziende. Il nostro Cantone ha infatti registrato un leggero aumento (circa il 6%) della somma di PD che gli è stata attribuita.

Parimenti s'è però registrato un aumento dei costi a carico dei cantoni a seguito dell'obbligo di partecipare al 10% dei medesimi nell'ambito del finanziamento delle misure legate all'interconnessione e alla qualità del paesaggio. L'applicazione della nuova ordinanza sui pagamenti diretti ha inoltre richiesto un grosso impegno di lavoro amministrativo con l'attivazione di costi supplementari che i nostri servizi dovranno sobbarcarsi anche in futuro.

A pesare maggiormente è la gestione dei pagamenti diretti relativi alla qualità del paesaggio che – allo stato attuale delle cose – non hanno ancora convinto quanto ad efficacia. Da notare in proposito che solo la metà delle nostre aziende ha aderito a questo programma.

In conclusione, riteniamo che la nuova Politica agricola, in questa prima fase, non abbia causato un effetto significativo sulla situazione economica delle nostre aziende. Questo anche perché essa tendenzialmente promuove la biodiversità, elemento che non sempre si concilia in modo ottimale con le esigenze delle aziende più produttive. Questo tipo d'azienda, che generalmente opera investimenti importanti e genera occupazione e indotti economici, è molto importante per le zone basso potenziale (regioni periferiche).

Incidenza della riduzione dei limiti di spesa sull'agricoltura cantonale

I tagli proposti si ripercuoteranno direttamente sulle entrate delle aziende e sui loro redditi a seguito della diminuzione prevista dei pagamenti diretti per la sicurezza dell'approvvigionamento e per i contributi di transizione.

Considerata l'attuale situazione economica delle aziende agricole, non possiamo sostenere questa proposta peggiorativa. Infatti, già ora avvertiamo delle difficoltà nel ricambio generazionale nella conduzione della aziende a causa della bassa attrattività economica del settore e un ulteriore peggioramento rischia di aumentare le difficoltà alle quali deve confrontarsi la politica cantonale. Quest'ultima si sta peraltro orientando, con discreto successo, verso il miglioramento della qualità e della valorizzazione della produzione locale.

I risparmi previsti per i limiti di spesa "*miglioramento delle basi di produzione e misure sociali e produzione e smercio*", in particolare quelli che concernono i contributi a fondo perso e i crediti agricoli, avranno ovviamente delle ripercussioni negative sulle aziende. Questi tagli paiono inopportuni perché limitano ulteriormente la partecipazione della Confederazione al finanziamento delle infrastrutture di base necessarie all'agricoltura. E questo a fronte dei costi costantemente in aumento dell'edilizia rurale e delle installazioni zootecniche, specialmente nelle zone di montagna.

L'aumento di competitività delle aziende premette anche la disponibilità di strutture di produzione efficienti e garanti del benessere degli animali e dell'ecologia. La partecipazione federale al sostegno di questi investimenti resta quindi essenziale. È indispensabile che il miglioramento della competitività abbia luogo attraverso un'ulteriore riduzione dei costi e una migliore valorizzazione della qualità che interessino l'intera catena del valore.

Peraltro, i tagli in esame metterebbero a repentaglio la realizzazione dei progetti di sviluppo regionale (art. 93 cpv. 1 lett. e LAgr) che nella strategia cantonale di sviluppo del settore assumono un ruolo centrale.

Non siamo poi favorevoli alla revisione delle priorità d'intervento secondo criteri restrittivi. Questo perché un tal procedimento comporterà il sostegno ad un numero più contenuto di progetti che avrà come effetto collaterale l'aumento del periodo d'attesa prima di poter beneficiare di contributi.

Quest'impostazione non appare tutelabile in quanto i progetti in attesa di realizzazione vengono selezionati in base ad un'analisi rigorosa o si rendono necessari per rispettare le attuali disposizioni in materia di protezione degli animali e delle acque, pena la forzata cessazione dell'attività.

Anche la prospettata riduzione dei termini massimi per il rimborso dei crediti agricoli non ci convince in quanto già ora le aziende chiedono di posticipare il rimborso dei prestiti in parola.

Le difficoltà legate all'apprezzamento del franco si sono manifestate anche nel settore agricolo e dell'industria alimentare. In questo contesto, non condividiamo i tagli previsti per la promozione della qualità e dello smercio, ambito dove piuttosto andrebbero prese contromisure adeguate visto il vantaggio accresciuto che beneficia il prodotto d'importazione. In proposito, nel 2016 il Ticino ha aderito all'associazione sovregionale di smercio Alpinavera in modo da accrescere il potenziale di penetrazione sul mercato nazionale dei prodotti regionali svizzeri e beneficiare degli aiuti federali per la loro promozione.

Conclusioni

In considerazione della fragile situazione economica della nostra agricoltura, le cui cause sono state in parte formulate nelle considerazioni espresse al punto precedente, ma che troviamo anche nel dettagliato messaggio in consultazione, siamo dell'avviso che la riduzione dei limiti di spesa 2018-2021 di 751 milioni di franchi rispetto al periodo corrente, comporti delle conseguenze negative alla nostra agricoltura e al settore agroalimentare svizzero superiori al risparmio previsto. Per questa ragione proponiamo che il decreto federale che stanziava i mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2018-2021 sia corretto riportando i limiti di spesa al livello del periodo corrente 2014-2017.